



 **MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI**

**RELAZIONE SUL MONITORAGGIO
DEL RISPETTO DEI TERMINI DI CONCLUSIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI DI
COMPETENZA DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
ART. 1, COMMA 28, LEGGE N. 190/2012**

ANNO 2016

Premessa

Il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali, prescritto dall'art. 1, comma 28, della l. 6 novembre 2012 n. 190, costituisce una misura di carattere trasversale prevista dal Piano nazionale anticorruzione 2013-2016 (art. 1, comma 9, lett. d), della l. 190/2012) volta a far emergere eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

La metodologia utilizzata per effettuare il monitoraggio è stata individuata nel diretto coinvolgimento di tutte le Direzioni generali operanti nell'anno 2016, a cui è stato richiesto di compilare - con esclusivo riferimento alle ipotesi di violazione dei termini procedurali - un file excel composto da più colonne ove, per ogni tipologia di procedimento non concluso o concluso in ritardo, risulta indicata la direzione Generale di riferimento, il soggetto responsabile e i termini di conclusione previsti dalla normativa in vigore (cfr. scheda allegata).

Rispetto all'annualità 2015, nell'ottica di una analisi più approfondita del fenomeno, nella scheda da compilare sono stati aggiunti nuovi campi, quale il numero totale dei procedimenti conclusi in ritardo o non conclusi e l'individuazione dell'Area di rischio.

Esiti del monitoraggio

I seguenti uffici hanno dichiarato che, nel 2016, non sono state rilevate criticità in merito ai tempi di conclusione di procedimenti di propria competenza:

- ✓ Segretariato Generale, nel cui ambito opera anche l'ufficio del RPCT;
- ✓ Direzione Generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – Ufficio procedimenti disciplinari;
- ✓ Direzione Generale dei sistemi Informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione;



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

- ✓ Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;
- ✓ Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;
- ✓ Ex Direzione generale per l'attività ispettiva (soppressa dal 01.01.2017 a seguito dell'istituzione dell'INL ex d. lgs. n 149/2015)
- ✓ Ex Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione (soppressa dal 01.01.2017 a seguito dell'istituzione dell'ANPAL ex d. lgs. n.150/2015).

Le rimanenti Direzioni Generali, ovvero:

- Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative;
- Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese;
- Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali;
- Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione;

hanno fornito le informazioni riportate nella scheda allegata, per un totale complessivo di 15 tipologie di procedimento.

Le aree di rischio individuate sono in larga parte i provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, e, anche se in misura inferiore, procedure relative a controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

Roma, Aprile 2017.